

da Palazzo San Gervasio (Domus Federiciana) a Venosa (Chiesa Incompiuta) passando per il Sito Archeologico di Notarchirico

Un cammino che attraversa la storia, collegando due luoghi simbolo del Vulture Alto Bradano: la rinata Domus Federiciana di Palazzo San Gervasio, splendida residenza imperiale sveva, e la maestosa Venosa, antica città romana e patria del poeta Orazio. Il percorso, lungo 20,4 chilometri, con un dislivello di 300 metri in salita e 340 metri in discesa e una durata media di circa 5 ore e mezza, è classificato come difficile. Si snoda su tratti asfaltati, stabilizzati e sterrati, tra campi coltivati, dolci rilievi e ampi orizzonti che accompagnano il viandante nel cuore rurale e storico della Basilicata.

La partenza è da Palazzo San Gervasio, dove sorge l'imponente Domus Federiciana, conosciuta anche come Palatium Regium. Dopo un accurato intervento di restauro e valorizzazione nell'ambito del progetto *"Fantastico Medioevo"*, la Domus è oggi uno dei siti più affascinanti dell'architettura federiciana: spazi interni, camminamenti e ambienti ricostruiti consentono di rivivere l'atmosfera della corte sveva nel XIII secolo.

Edificata per volere di Federico II di Svevia come residenza di caccia e dimora di rappresentanza, la Domus testimonia l'ingegno e l'eleganza di un'epoca in cui la Basilicata era crocevia di potere e cultura. Oggi il visitatore può passeggiare tra le sale restaurate e scoprire un luogo che unisce storia e architettura, nel segno della grande visione dell'Imperatore.

Lasciata la Domus, il percorso si inoltra tra strade rurali e campi di grano, dove il paesaggio si apre su un mare di colline e, in lontananza, sulla sagoma del Monte Vulture.



Figura 1. Domus Federiciana (Palazzo San Gervasio)

A metà del cammino si incontra il Sito Archeologico di Notarchirico, una delle aree preistoriche più importanti d'Europa. Qui, in un contesto paesaggistico di rara bellezza, sono stati rinvenuti resti fossili di elefanti, ippopotami e rinoceronti, insieme a utensili in pietra lavorati dall'*Homo erectus*, risalenti a oltre 600.000 anni fa. Il sito, attrezzato con passerelle e pannelli esplicativi, permette di comprendere le origini più antiche della presenza umana nel territorio lucano e offre un'esperienza di viaggio nel tempo, dalle origini della civiltà all'età medievale.

Il cammino prosegue tra ampie distese agricole e dolci saliscendi, dove i colori della campagna cambiano con le stagioni: il verde dei germogli primaverili, il giallo dei campi maturi, l'ocra della terra lavorata in autunno. Il silenzio di questi paesaggi, punteggiati da masserie e casali, restituisce il senso profondo del cammino lento e contemplativo, dove ogni passo è un incontro con la natura e con la memoria del luogo.



Figura 2. Sito Archeologico di Notarchirico

L'arrivo è nella splendida Venosa, una delle città più ricche di storia e cultura della Basilicata. Il percorso termina davanti alla suggestiva Chiesa della Santissima Trinità, costruita tra l'XI e il XII secolo sui resti di un antico tempio romano. A fianco, la chiesa "nuova" – rimasta incompiuta – rappresenta uno dei più straordinari esempi di architettura medievale non finita in Italia: archi, colonne e absidi si stagliano contro il cielo, creando un dialogo poetico tra presenza e assenza, pietra e luce.

Nel silenzio del sito, tra ruderi romani e resti monastici, si percepisce il respiro della storia millenaria di Venosa, che abbraccia epoche diverse — dalla romanità di Orazio alla spiritualità medievale — in un continuum di bellezza e memoria.

Il percorso da Palazzo San Gervasio a Venosa è un viaggio straordinario che attraversa millenni di storia: dalle origini dell'uomo al sogno imperiale di Federico II, fino alla classicità di Orazio. È un itinerario ideale per chi cerca la profondità culturale della Basilicata e la bellezza discreta dei suoi paesaggi.

Camminare lungo questa rotta significa percorrere la stessa terra che vide l'uomo primitivo costruire utensili, l'imperatore sognare la conoscenza, e il poeta cantare la misura della vita. Un'esperienza che unisce storia, natura e spiritualità, in un dialogo senza tempo tra passato e presente.



Figura 3. Chiesa Incompiuta (Venosa)